

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



Domenico Salmaso

IL VALORE DI CITTÀ NUOVA

Come i lettori vedono la nostra rivista

Potremmo scrivere innumerevoli articoli su come *Città Nuova* accompagni la vita e l'impegno di tanti nelle varie città, ma quando ci imbattiamo in lettere appassionate e vigorose come quella che Peppe e Rita di Catania scrivono ad un gruppo di amici, pensiamo che i nostri migliori promoter sono proprio i lettori. In tempi di marketing sfrenato e invasivo, ci confermano che il sistema passaparola sembra essere il più efficace, migliore di qualsiasi strategia studiata a tavolino. Vediamo in qualche modo realizzarsi quanto Chiara Lubich comunicava: «Nella grande famiglia di *Città Nuova* chi scrive, chi legge e chi diffonde hanno la stessa importanza»:

«L'informazione di *Città Nuova* non è fatta da “giornalisti turisti” che scrivono quello che i lettori gradiscono leggere o quello che la redazione in funzione agli interessi dell'editore suggerisce di scrivere per fare opinione. Spesso un tale giornalismo non va a scovare e sentire la notizia dove questa nasce, ma fa un collage da altre fonti, anche per questione di tempi. Le notizie sono in genere scritte insieme alle persone che vivono le varie realtà, integrati con la gente del posto. Anche le notizie sono esperienze di vita, spesso sono il Vangelo scritto con la vita; non sono storielle romanizzate sono vita vera. E poi è un giornale aperto al contributo di tutti i lettori e vuole essere sempre più, un punto di incontro di idee, culture, persone che hanno voglia di vivere facendo uso della propria testa. *Città Nuova* non addormenta o plagia le coscienze, anzi!, essendo informato dallo spirito evangelico, rende liberi.

«Se non ci fosse bisognerebbe inventarla, c'è, facciamola crescere, usiamola, e facciamola diventare sempre più rete di connessione tra uomini che credono in un mondo migliore e hanno voglia di costruirlo insieme. Nasce come lettera di collegamento per coloro che avevano sperimentato quanto l'amore evangelico vissuto potesse trasformare la società. Oggi i suoi lettori sono persone che ne condividono i valori e l'impegno e non sono necessariamente collegati ad un'esperienza religiosa. Abbonarsi significa sostenere questa rete di bene che può e deve crescere».

Peppe Trapani e Rita Incorvaia

rete@cittanuova.it